



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

UFFICIO DEL GENIO CIVILE di TRENTO

Prot. n° 2690 Sez. I

Trento, li. 19 AGO. 1985

SCARICATO

Al Magistrato alle Acque

VENEZIAp.c. al Dirigente del Bacino
Adige - Garda
Magistrato alle AcqueVENEZIA

OGGETTO: Relazione sulla piena del Fiume Adige dei giorni 6/7 agosto 1985 nella Provincia di Trento (art. 54 R.D. 9 dicembre 1937 n° 2669).

In seguito alle improvvise ed intense precipitazioni atmosferiche verificatesi a partire dalla mattinata del giorno 6 agosto 1985, nel bacino del F. Adige (interessanti in particolar modo le zone alte del bacino), alle ore 16 del giorno stesso all'idrometro regolatore di Ponte S. Lorenzo a Trento (quota di 2° presidio m. 3,30) veniva già segnalata un'altezza di m. 2,70; nelle ore successive venivano registrate le seguenti altezze idrometriche:

- alle ore 17: m. 3,17
- alle ore 18: m. 3,44
- alle ore 19: m. 3,80

mentre all'idrometro di Egna (BZ), circa 10 km. a monte del confine interprovinciale, venivano registrate le altezze di m. 5,50 alle ore 16, m. 6,20 alle ore 17, m. 6,60 alle ore 18, m. 6,55 alle ore 19.

Stante la situazione meteorologica con piogge intense sull'alto bacino dell'Adige, con ordine di servizio n° 274 è stato istituito a decorrere dalle ore 18 del 6.8.1985 il servizio di piena, interessando il personale idraulico dipendente dall'Ufficio e i corpi dei VV.F. volontari dei Comuni rivieraschi dell'Adige, tramite l'Ispettorato Provinciale Antincendi di Trento; si provvedeva inoltre all'immediata attivazione della centrale operativa presso la sede di questo Of-

ficio e del servizio di segreteria, all'acquisizione dei dati relativi agli apporti idrici e alle quote dei bacini di ritenuta di C. Giustina (sul F. Noce) e di Stramentizzo (sul torrente Avisio), nonché alla raccolta delle letture e registrazioni idrometriche del F. Adige provenienti dagli idrometri situati in provincia di Bolzano (Ponte Adige a Bolzano, Egna e Salorno), e degli idrometri situati in provincia di Trento (S. Michele all'Adige, Ponte S. Lorenzo di Trento e Villalagarina). I dati dell'idrometro di Ponte S. Lorenzo e di Bolzano venivano acquisiti tramite il Servizio Idrografico della Provincia Autonoma di Trento. Dell'istituzione del servizio di piena veniva immediatamente informato questo Istituto con telegramma n° 2613 del 6.8.1985, e, per via telefonica, il Nucleo Operativo OO.PP. di Verona e il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento nella prima serata del 6.8.1985. Veniva inoltre posto in allerta il personale adetto alla manovra della Galleria scolmatrice Adige-Garda, per la eventuale possibile apertura delle paratoie, nel mentre venivano chiuse precauzionalmente le porte stagne. Con incrementi orari che variavano dai 3 ai 30 centimetri il fiume Adige raggiungeva il colmo di piena alle ore 23 del giorno 6 agosto con un'altezza idrometrica di m. 4,51, corrispondente ad una portata di circa 1400 mc/sec.

Lo scrivente Ufficio si teneva in costante collegamento con il Genio Civile di Bolzano e con il Servizio Acque Pubbliche e Opere Idrauliche della Provincia Autonoma di Trento, allo scopo di seguire con immediatezza l'evolversi della piena, nonché con il personale dislocato lungo i tronchi di guardia allo scopo di fornirgli tutte le eventuali istruzioni del caso. E' stata, in particolare, data disposizione al personale idraulico di vigilare sulla tratta immediatamente a valle del confine con la provincia di Bolzano, in località Cadino (Comune di Faedo) dove l'argine sinistro non ha il franco prescritto sulla massima piena, e inoltre tra il ponte di Nave S. Rocco e il ponte di Zambana dove sono in corso, a cura della Provincia Autonoma di Trento - Servizio Acque Pubbliche, in adiacenza all'argine sinistro, i lavori di sistemazione della Fossa Maestra di Bonifica, e, infine, sul tratto vicino all'abitato di Borghetto, sempre in sinistra Adige, poco a monte del confine con la provincia di Verona.

Durante la piena si sono manifestati i seguenti inconvenienti:

- 1) allagamento di un breve tratto della Strada Statale n° 12 in località Cadino del Comune di Faedo, causato dall'esonazione della Fossa di Salorno per rigurgito del Fiume Adige, nel quale detta Fossa ivi confluisce dopo un percorso parallelo allo argine sinistro di circa 1 km. di lunghezza, essendo priva di adeguate arginature protettive.

L'A.N.A.S. è intervenuta interrompendo il traffico tempestivamente.

- 2) in corrispondenza del km. 4,700 in sinistra Adige, in località Maso Callianer nel Comune di Zambana, si è manifestata una notevole infiltrazione d'acqua al piede dell'argine maestro con conseguente scoscendimento della scarpa arginale e campagna

per una lunghezza di circa 50 m. A tale dissesto è stato posto immediato rimedio mediante lavori di ripristino eseguiti direttamente nella sera e nella notte dal 6 al 7 agosto dalla Provincia Autonoma di Trento con propri mezzi e proprio personale, perchè detto Ente, come più sopra accennato, ha in corso, di esecuzione, in quel tratto, i lavori - a suo tempo autorizzati dal codesto Istituto - per la sistemazione della "Fossa Maestra" di bonifica che scorre parallela in adiacenza all'unghia e campagna dell'argine del Fiume Adige, intaccata con scavi per la costruzione del nuovo impianto in calcestruzzo;

- 3) in località "Val di Riva" in Comune di Rovereto si è verificata una piccola tracimazione di breve durata e senza conseguenze per le abitazioni ivi esistenti;
- 4) allagamento di alcuni scantinati e cortili dell'abitato di Borghetto sull'Adige dovuto ai rigurgiti attraverso gli scarichi fognari, inconveniente che si verifica in occasione di ogni piena.

In tutti gli altri tratti di arginature non si sono verificati nè danni, nè inconvenienti di nessuna natura.

Nel frattempo, con il livello idrometrico a Ponte S. Lorenzo in lento ma costante decremento (m. 4,47 alle ore 1 del giorno 7 agosto, m. 4,20 alle ore 3) veniva gradualmente ridotto il servizio di guardia dei corpi dei V.V.F. volontari, mentre lo scrivente Ufficio con tutto il proprio personale disponibile continuava il servizio fino a notte inoltrata.

Alle ore 8 del giorno 7 agosto, essendo il Fiume Adige ridisceso a quota m. 3,45 (a Ponte S. Lorenzo), stante il miglioramento delle condizioni atmosferiche e il calo dei livelli in Alto Adige, con Ordine di Servizio n° 275 veniva disposta la cessazione del servizio di piena.

Per concludere, si può affermare che l'evento, pur non raggiungendo l'entità e la durata di altre piene anche recenti (a Ponte S. Lorenzo nel novembre 1966 il Fiume Adige ha raggiunto il livello massimo di m. 6,30; nell'ottobre 1980 il livello di m. 5,33; nel luglio 1981 m. 5,10; nel maggio 1983 m. 5,05), è da considerarsi tuttavia di media importanza (m. 4,51 a Ponte S. Lorenzo). Gli apporti maggiori sono venuti dalla parte alta del bacino, mentre l'Avisio e il Noce non hanno raggiunto portate di rilievo grazie alla benefica azione di invaso dei due serbatoi di S. Giustina sul Noce e di Stramentizzo sull'Avisio.

Anche in questa occasione, come nelle precedenti, si è comunque evidenziata la necessità della sistemazione delle difese idrauliche del F. Adige; in particolare in sinistra vicino al confine con la provincia di Bolzano e, sempre in sinistra, in località Zambana (15 km. a monte di Trento), a causa della presenza al piede dell'argine-lato campagna di due Fosse di bonifica gestite dal Consorzio di Bonifica Atesino "S. Michele - Sacco". Anche in occasione della piena del luglio 1981 si erano manifestati inconvenienti tali da richiedere allora interventi di somma urgenza da parte di questo Ufficio.

Si coglie l'occasione per segnalare nuovamente l'assoluta necessità di integrare, entro il più breve tempo possibile, il per-

sempre di questo Ufficio, addetto al servizio idraulico, attualmente costituito da 2 ufficiali idraulici, e da 1 solo sorvegliante idraulico su 7 tronchi di sorveglianza e su 130 km di arginatura, il quale andrà in pensione per raggiunti limiti di età il prossimo 1° 11.1985 ed è attualmente ammalato. Nonostante l'efficace collaborazione dei corpi dei locali VV.F. volontari, la dotazione attuale del personale dell'Amministrazione non consente una corretta gestione del servizio di piena.

L'INGEGNERE CAPO
(I. Giampaolo)

